Mercoledì 31 Marzo 1880 — N. 76.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Nella pubblicazione dei telegrammi scambiati fra lo Czar e l' Imperatore Guglielmo c' è una ostentazione pacifica che rivela un miglioramento sensibile delle relazioni tra i due Governi. I due Sovrani continuano a scambiarsi proteste di pace e di amicizia, fanno appello al passato, per trarre auspici di pace per l'avvenire, e ci tengono a far conoscere al mondo i vincoli che li legano sempre, appunto perchè i loro primi ministri mal dissimulano la loro reciproca ostilità. Gorciakoff è sempre al suo posto di gran Cancelliere, malgrado le voci della sua dimissione, che periodicamente si ripetono e si smentiscono. Il principe Bismark non si è riconciliato con Gorciakoff e non si riconcilierà per ora, se si dee tener conto delle apparenze. Bismark non fida più nella Russia, e l'alleanza stretta coll' Austria è la espressione di questa sfiducia, o piuttosto del timore che la Russia possa divenire la nemica della Germania in un tempo più o meno remoto, secondo che il corso degli avvenimenti precipiti o rallenti in Russia. Le tenerezze dei due sovrani non inteneriscono i ministri, ma rafforzano però la convinzione generale, che sinchè l' attuale Czar delle Russie e l' attuale Imperatore di Germania resteranno sul trono, le relazioni tra i due paesi non potranno essere pericolosamente turbate.

La *Gazzetta della Germania del Nord* fa dal suo canto un'altra dimostrazione pacifica, che viene a rinforzare quella fatta dal *Monitore dell' Impero* colla pubblicazione dei telegrammi scambiati tra i due Sovrani in occasione del giorno natalizio dell' Imperatore di Germania.

La *Gazzetta del Nord* smentisce ancora una volta che nell' alleanza austro-germanica ci sia alcun principio di ostilità contro la Francia. Secondo la *Gazzetta del Nord*, d' accordo in questo col pensiero che ispira i telegrammi dell' Imperatore di Germania allo Czar, quell' alleanza non ha che uno scopo, quella del mantenimento della pace. Non è vero che l'alleanza austro-germanica tenda a distaccare l' Inghilterra dalla Francia. Nell'unione dell' Inghilterra e della Francia, come nell'unione intima dell' Austria e della Germania, vi è la garanzia maggiore di pace. Come si vede, la pace non fu mai garantita più di adesso. Noi abbiamo anzi la fortuna che la pace trovi garanzie da per tutto ed in tutto, anche in ciò ed anche dove si potrebbe scorgere un pericolo per lei. Gli armamenti, che raggiunsero proporzioni spaventevoli e che accennano a non fermarsi, sono garanzie di pace. L'alleanza austro-germanica, nata dall'eventualità temuta di un' alleanza tra Russia e Francia, è una garanzia di pace. Tutta Europa è una applicazione sulla più larga scala del vecchio precetto: *Si vis pacem para bellum*. Questa febbre di cercare dappertutto garanzie di pace, mostra che se l'Europa vuol pace sinceramente, essa non lo spera, o piuttosto teme il suo contrario, la guerra. Prendiamo atto di tutte queste buone intenzioni; notiamo intanto non essere improbabile che tutte queste ostentate tenerezze tra lo Czar e Guglielmo forse sarebbero state attenuate, se la Francia avesse consentito all' estradizione di Hartmann, ed avesse dimostrato così di essere disposta a tutto sagrificare al pensiero di assicurarsi l'alleanza della Russia. La negata estradizione di Hartmann ha rasserenato gli spiriti a Berlino, ed ha aumentato le forze del partito fedele alla Germania nella Corte di Russia.

INTERESSI PROVINCIALI

Questa è la lettera dell' on. Gattelli di cui parlammo nel numero di ieri. Noi non vi mettiamo nè sale nè pepe, perchè, dopo tutto, essa non è che una conferma di cose che noi avevamo in modo più succinto riferito e alle quali l' on. Gattelli vuol dare ora una soddisfacente spiegazione.

Il pubblico è sempre il miglior giudice. Noi frattanto, se lo permetterà l' on. Gattelli, non modifichiamo di un ette i nostri apprezzamenti:

Onor. sig. Direttore

Nel N. 70 del di Lei Giornale, nell' articolo sui tramways, Ella riferisce alcune mie parole in modo che potrebbero essere causa di erronee interpretazioni. Mi sia dunque cortese del permesso di spiegarne brevemente il senso.

Ella mi fa dire *che la Deputazione Provinciale si è vista alle strette dalle pressioni della stampa, e quindi fu in certo modo costretta a portare al Consiglio con voto favorevole quella convenzione che ben due volte era stata rigettata*.

Ora io dichiarai che sebbene per due volte la Deputazione avesse proposto al Consiglio il rigetto della convenzione relativa ai tramways, perchè non credeva gli oneri che si andavano ad assumere proporzionati ai vantaggi, pure la Deputazione stessa cedendo alle pressioni che le venivano d'ogni parte, dalla pubblica opinione cioè, dalla stampa, da non pochi membri dello stesso Consiglio Provinciale, dopo migliorate le condizioni del contratto il più che le fu possibile, credette opera saggia e prudente proporre al Consiglio una linea di tramway come esperimento, dando alla medesima quel sufficiente sviluppo che servir potesse a dare un criterio esatto e preciso sui vantaggi che potevano ottenersi da tale nuovo sistema di locomozione nella nostra Provincia.

Più avanti, Ella mi fa dichiarare in proposito del Capitolato *che la Deputazione Provinciale accettava qualsiasi modificazione e questo basta* Ella soggiunge, *per far capire che essa declina ogni responsabilità che non abbia rapporto colle sue attribuzioni.*

Qui mi preme di dichiarare che sta in fatto l' avere io detto che la Deputazione Provinciale accettava qualsiasi modificazione piacesse al Consiglio di introdurre nel capitolato in discussione; posi però in avvertenza il Consiglio *che le modificazioni sostanziali sarebbero state equivalenti al rigetto della proposta, poiché era quasi certo che la società Pavesi non le avrebbe accettate.*

Le dichiarazioni al Consiglio non ebbero quindi altro scopo che di far comprendere che se si volevano realmente i tramways bisognava accettare il capitolato concordato colla Società Pavesi, così com' era nelle sue parti sostanziali; se poi i tramways non si volevano, il sistema, (adottato poi dal Consiglio) di modificare le parti più esenziali del capitolato avrebbe raggiunto lo scopo.

Dopo i pettegolezzi e le polemiche che per non poco tempo occuparono i giornali locali su questo argomento, era un sentimento di decoro personale, che a me che parlava a nome della Deputazione Provinciale, spingeva quale parole sul labbro, per evitare d'incorrere nuovamente nella critica di difendere con troppo calore le nostre proposte e perchè ad ognuno fosse ben chiaro, che se la Deputazione Provinciale nelle proprie proposte nulla ommette di quanto può concorrere a tutelare con gelosa cura gl' interessi dei propri amministrati, è sempre d' altra parte ben lieta di poter deferire al supremo volere del Consiglio, sul quale va a cadere naturalmente piena ed intera, la responsabilità degli atti propri.

Ringraziandola, colgo l' incontro per dirmi colla debita stima e considerazione

Argenta 26,3,80.

Dev.mo ed Obbl.mo
G. Gattelli.

Onorevole signore
Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

Come i lettori sanno, a Comacchio ferve la discussione e l'agitazione intorno ai due progetti di bonificamento delle Valli l'uno del sig. cav. Menghi, l'altro delli signori Chizzolini e Schanzer, che trovano quale più, quale meno una forte opposizione.

La *Luce*, giornale che si pubblica in Comacchio, ci giunge col resoconto della seduta in cui tale oggetto venne trattato su relazione della Commissione all' uopo nominata dal Consiglio. Crediamo che possa interessare molti dei nostri lettori della provincia, il leggere il seguente discorso che in quella seduta pronunziava l' assessore sig. Gioacchino Bonnet, compendiando i motivi che spinge la maggioranza dei Comacchiesi nella loro tenace opposizione.

Signori

« La questione che oggi siamo chiamati a decidere parmi di tale gravità ed importanza, che sarei indotto a dire che è la gran quistione della civiltà e della libertà contro la barbarie e la schiavitù. Noi non possiamo certo sacrificare i principj del diritto pubblico, e quando noi fossimo tanto temerari da sagrificarlo, non crediate che per questo dovessero soccombere. Non presumiamo quindi di piegare la civiltà e la libertà verso la barbarie e la schiavitù.

Abbiamo davanti a noi due progetti di bonificazione delle nostre Valli, sui quali deve cadere la nostra scelta. Uno tende a spogliarci di una parte del nostro patrimonio, che è pure il patrimonio dei nostri poveri, senza le debite compensazioni. L'altro è più civile perchè tende piuttosto che a spogliarci, a trasformarci e compensarci. La Commissione che Voi voleste incaricare di esaminare questi progetti, e di riferire al Consiglio quale fosse il migliore vi presenta oggi, dopo circa tre mesi di accurati studj il suo elaborato e voluminoso lavoro. Io non dubito punto che la Commissione abbia adempiuto coscienziosamente al suo mandato ed abbia corredato il suo giudizio di dotte ed imparziali ragioni. Ma potremo noi oggi in poche ore decidere sopra questioni economiche e tecniche per le quali si è appunto creduto necessario di nominare una Commissione, che ha impiegato circa tre mesi di studj e di fatiche a riferire? Inoltre, ripeto, si tratta di oggetto di tanta rilevanza che le cautele non sono mai troppe, e che richiede in chi deve prendere una risoluzione definitiva la più piena e la più perfetta cognizione di causa.

Spira un'aura tale per tutta Europa che impone il massimo rispetto a tutto ciò che implica il diritto alla libertà, alla indipendenza del lavoro ed allo sfamo giornaliero delle classi diseredate. Vedete il Senato Francese che si commuove pei reati di lesa umanità e libertà individuale che si commettono nel Senegal. La causa del popolo di Massafiscaglia trova patrocinatori della forza di un Turbiglio e di un incomparabile Mancini, e lo stesso pubblico Ministero, l' illustre De-Falco, emette avanti il supremo Tribunale di Cassazione, conclusioni in suo favore così sapienti che nella perversità dei tempi che corrono, possono chiamarsi divine.

Nessuna simpatia, nessuna considerazione personale potrà mai strapparmi un voto cui la mia coscienza ripugna, e farmi traditore del mio paese. Oggi tengo in mano un' anguilla e non me la lascierò certamente sfuggire se non per prendere un cappone. Consideriamo signori che il nostro popolo è per così dire infeudato alle Valli, sulle quali ha diritto al lavoro indipendente ed allo sfamo giornaliero. Noi possiamo amministrarlo ma non diseredarlo. Quando Napoleone I stava per vendere le nostre Valli ai Bolognesi, l'illustre nostro antenato Antonio Buonafede, che era un potente ingegno, e non un carcame, lo fermò con due semplici righe colle quali gli diceva: « Vendendo le Valli vendete anche il popolo di Comacchio, ed i popoli non si vendono impunemente. » Noi qui non rappresentiamo che il paese legale, quelli che non sono elettori sono i più bisognosi, e quelli che hanno maggior diritto ai nostri riguardi ed alla nostra tutela.

Perchè adunque in questa gravissima bisogna possiamo procedere colla massima prudenza, propongo che la relazione della

Commissione sia stampata e distribuita a tutti i Consiglieri e primarj cittadini, e sottoposta all'autorevole esame e parere degli ingegneri Capi Governativi delle provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna le quali sono pure interessate nelle opere di bonificazione che ci vengono progettate. L'onorevole Commissione sarà ben contenta che la sua responsabilità sia così messa al coperto, e che il suo lavoro sia collaudato da persone tanto competenti.

Io sarò il primo, e ben lieto, di applaudirla: e noi tutti confortati dalle manifestazioni della pubblica opinione, e dal giudizio di uomini competenti, saremo in grado di dare il nostro voto con piena cognizione di causa e sicura coscienza. »

Nessuno prendeva la parola in contrario, per cui portava partito per appello nominale; la proposta del sig. Bonnet veniva adottata con undici voti favorevoli e quattro contrari, fra i non dubbi segni di approvazione delle numerose persone che assistevano alla seduta. »

Le trattative per la nomina del Presidente della Camera

L'on. Depretis scrisse all'onor. Zanardelli una lettera, umilmente tenera, per invitarlo ad un colloquio presente Cairoli, sperando così di poterlo indurre ad accettare la candidatura alla presidenza della Camera.

L'on. Zanardelli rispose con un gentile rifiuto; scrisse che, prevedendo come il colloquio fosse destinato alla politica, trovavasi obbligato a declinarlo come inutile, giacchè le sue occupazioni lo obbligano per adesso a stare alieno completamente alla politica.

Dopo ciò la sua candidatura fu abbandonata.

Depretis ora insiste per portare Coppino; ma Cairoli ed altri ministri invece preferirebbero lo Spantigati. Entrambi però finora declinano l'offerta.

Intanto è sorto contro il Ministero un progetto straordinario, inatteso: — taluni deputati della maggioranza invitarono l'on. Nicotera ad assumere l'iniziativa di portare candidato alla presidenza l'on. Sella. La Destra, il gruppo Nicotera ed alcune frazioni di Sinistra aderiscono a questa idea.

Sella probabilmente raccoglierebbe la maggioranza, e la sua elezione significherebbe chiaramente l'indicazione al ritorno al potere dell'on. Sella, e sarebbe il principio del movimento di trasformazione dei partiti.

Ma il Nicotera si trova a Napoli e il Sella a Biella, per cui sinora l'idea è sempre allo stato di embrione, e la sua attuazione si crede difficile perchè il movimento è prematuro, improvviso e impreparato.

Nondimeno, il fatto solo che sia formato un simile progetto basta a confermare la gravità della situazione e la precarietà del Ministero.

Nicotera ritornerà a Roma domattina; Sella, che aveva fissato il suo ritorno per il giorno sette, credesi anticiperà.

Si assicura che gli on. Nicotera, Rudinì e Sella si porranno d'accordo perchè lo svolgimento dell'interpellanza sulle condizioni finanziarie del municipio di Napoli, sia fatta in modo da elevarla ad una quistione di ordine generale sulle condizioni dei Comuni.

Si parla di una nuova infornata di senatori e fra gli altri si cita il nome dell'on. Allievi. (*Pungolo*)

Notizie Italiane

ROMA 29. — Ieri nei numerosi ricevimenti al Vaticano S. S. il Papa comunicò diversi personaggi, fra i quali la Principessa d'Orléans ed il principe Czartoriski; quindi il Sacro Collegio si recò a complimentario.

Finora tutto è incerto circa alla presidenza della Camera dei deputati; il Ministero insiste vivamente presso l'onor. Spantigati, che persiste nel rifiutare.

— L'*Italie* dichiara infondate le voci sparse intorno ad un progetto di matrimonio tra il Duca di Genova e la Principessa Beatrice d'Inghilterra.

— I ministri Magliani e Baccarini stabilirono d'accordo che la tassa di ricchezza mobile sulle imprese di lavori pubblici si limiti ai benefici che i lavori stessi possono offrire in ciascuno anno.

— Si continua ad affermare che l'on. Saracco e i suoi colleghi dell'Ufficio Centrale del Senato, intendono di proporre che si rimandi alla Camera il bilancio dei lavori pubblici per la nota questione delle costruzioni.

LONIGO — Ieri l'altro è cominciata a a Lonigo la Fiera di cavalli. Un telegramma particolare ieri pervenutoci ci annunzia che alla Fiera è grande il concorso dei cavalli e che il Governo invierà a Lonigo nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 una Commissione per farvi acquisti.

PADOVA — La Società Veneta di Costruzioni ha presentato ai Municipi di Padova e di Vicenza un progetto di condotta d'acqua potabile la quale sarebbe da derivarsi nei pressi di Dueville.

TREVISO — Fu a Treviso un ispettore del Ministero con incarico di studiare il modo di istituire una Scuola pratica d'agricoltura anche in quella città. Egli ebbe varie conferenze col Prefetto e con altre persone competenti.

VENEZIA — Il giurì artistico per il monumento al Re V. E ha accordato il primo premio al bozzetto di Ettore Ferrari di Roma: il secondo premio a quello di Passaglia di Firenze.

Il Comitato esecutivo ancora non ha preso alcuna deliberazione sulla esecuzione.

FIRENZE — Leggiamo nella *Nazione* essere imminente la pubblicazione del Decreto col quale si approvano le conclusioni della Commissione per la liquidazione dei debiti del Comune di Firenze. Si pubblicherà pure subito il regolamento portante le norme per l'esecuzioni della liquidazione medesima.

— Il prof. Targioni Tozzetti fu nominato commissario italiano all'Esposizione internazionale di pesca in Berlino. Anche altri scienziati italiani saranno mandati dal governo a studiare quella Mostra.

NAPOLI — Scrivono alla *Capitale* che la Camera di Consiglio del tribunale di Napoli deliberò di non farsi luogo a procedere contro tutti gli arrestati nella dimostrazione per l'anniversario della morte di Giorgio Imbriani.

SPEZIA — Si sta allestendo, alla Spezia, il piroscafo *Europa* per il viaggio in Australia, dove recherà i prodotti italiani destinati a figurare in quella Mostra internazionale. Appena compiuto l'allestimento e completato l'equipaggio, *Europa* partirà per Venezia, dove si effettuerà il carico degli oggetti destinati all'esposizione di Melbourne.

CAGLIARI — Di pien meriggio, nel villaggio d'Oruni, fu trucidato il segretario comunale Antonio Oronem, padre di numerosi figli e marito ad una signora di distinto casato e che ignora ancora l'immensa sciagura.

Anche nel villaggio di Oliena un'infelice donna venne in questi ultimi giorni barbaramente uccisa a coltellate.

PALERMO — Il Consiglio generale del Banco di Sicilia è rimasto composto dei signori marchese Ugo delle Favare, Maltese, Guarnieri e Scalia.

MILANO — Ierlaltro sera un gruppo di amici, di antichi compagni d'armi e alcuni redattori di giornali democratici, diedero un banchetto nel nuovo albergo *Varese*, per festeggiare l'arrivo del signor Federico Ravà, già capitano garibaldino nei Vosgi, e condannato alla deportazione perpetua per aver combattuto sotto la Comune parigina nel 1871.

— Lo sciopero degli operai tipografi può considerarsi come finito. I proprietari dei diversi stabilimenti pubblicano una dichiarazione in cui protestando di cedere alla violenza dicono di accettare la tariffa che loro s'impone.

Notizie Estere

RUSSIA — Il *Tagblatt* annuncia che contemporaneamente alla stamperia segreta è stato scoperto pure a Pietroburgo una fabbrica di armi ed arrestati undici operai.

— Telegrafano da Kiew in data 26 marzo: Il generale Staber, che se n'andava a passeggio, si sentì improvvisamente puntare contro una canna di revolver. Voltandosi, l'assalitore gli chiese scusa dicendo di averlo preso in isbaglio, e quindi fuggì.

FRANCIA — Il ministro degli affari esteri farà distribuire alla prossima riapertura della Camera un secondo *Libro giallo* che conterrà i documenti diplomatici relativi così alla questione dell'indipendenza rumena e del riconoscimento dei diritti cittadini agli israeliti di Rumenia, come quelli relativi alla rettificazione della frontiera turco greca.

— Il ministero ha già deliberato intorno al da farsi contro le congregazioni ed i segretari di Stato sono già partiti pei dipartimenti per assistere alla sezione dei Consigli generali.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assise. — Per il Zanfi Gaetano reo confesso dell'imputazione di tentativo di furto, del quale era ieri chiamato a rispondere, il Giurì emetteva un verdetto di colpabilità come era da aspettarsi. La difesa assunta dal sig. avv. Paolo Calabria, inutilmente tentò di far scendere di due gradi la pena chiamata dal Rapp. della legge, giacchè detta pena veniva confermata dalla Corte nella sua sentenza, condannando il Zanfi alla reclusione per anni tre.

— Una causa di qualche entità verrà dibattuta all'udienza d'oggi 31 e domani 1° aprile, contro certo Ferri Luigi fu Vincenzo d'anni 40, di Migliarino, dimorante a Ferrara, calzolaio, accusato:

1° Di uso doloso di falsa carta di credito pubblico equivalente a moneta nel senso dell'art. 336 Cod. Pen., per avere nel 12 o 13 Ottobre 1878 in Ferrara, speso presso l'oste Brancaleoni Federico ed a danno del medesimo un buono da lire 100 della Banca Nazionale, conoscendone la falsità.

2° Di altro uso doloso di falsa carta di credito pubblico equivalente a moneta nel senso dell'art. 335 Cod. Pen., per avere speso nella sera del 25 Novembre 78, in Ferrara, presso il Brancaleoni suddetto ed a pregiudizio del medesimo un altro biglietto da L. 100 della Banca Nazionale, conoscendone la falsità.

Difensore del Ferri è l'egregio sig. avv. Giovanni Vassalli.

Soccorso agl'inondati. — A seguito di quanto ieri è stato inserito nella nostra corrispondenza da Stellata siamo oggi lieti di far sapere che la on. Commissione Provinciale di soccorso agli inondati di Bondeno ha fatta la spedizione dei mandati di pagamento da distribuirsi fra i piccoli possidenti compresi nei 25 Ettari.

Domani la sotto Commissione di Bondeno farà affiggere il manifesto che indicherà le norme da tenersi per l'esazione.

Consiglio Notarile. — Sopra proposta di questo Consiglio Notarile, il Ministero di Grazia e Giustizia nominava il signor Contro dott. Romeo, da Este, candidato Notaio, a Notaio colla residenza nel Comune di Migliaro, Distretto di Ferrara.

Il relativo R. Decreto 14 corrente e quello di pari data che nominava il dott. Guglielmo Bonati a notaio con residenza in Poggio Renatico, pervenivano oggi stesso al Consiglio per essere consegnati agli interessati con invito all'adempimento delle ulteriori formalità di legge.

L'esposizione della pesca. — Per rispondere al nono articolo del Programma della Esposizione Internazionale che si apre il 1.° maggio in Berlino, sarà pubblicato dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, sotto la direzione del commissario italiano prof. Adolfo Targioni-Tozzetti, un saggio di Biblioteca degli scrittori italiani sopra argomenti di zoologia marina, fluviatile e lacustre, pura ed applicata.

L'opera potrà riuscire meno imperfetta se le persone che tra noi si sono occupate di zoologia pura, e dei varii argomenti relativi alla pesca, agli stabilimenti di pescicoltura, alla conservazione de' prodotti del mare per l'alimentazione, ecc. ecc., vorranno indicare subito, con lettere dirette al prof. G. Cavanna (R. Museo di Fisica e Storia Naturale, Firenze) i titoli dei lavori da essi pubblicati, ed insieme ai titoli tutte quelle osservazioni reputate utili a meglio raggiungere lo scopo.

Stampa Cittadina. — La *Rivista* disseppelliva ieri un affare che per noi è sepolto da un pezzo, quello dei documenti famosi sulla convenzione Pavesi, per permettersi un altro sfogo contro i sig. Severino Sani e contro noi.

Se l'*affare* dei tramways che va piuttosto a male fa imbizzire la nostra consorella non è questa una buona ragione perchè noi indifferenti e disinteressati, dobbiamo annoiare i nostri lettori per seguirla sul terreno della polemichetta stantia e del dispetto.

Abbiamo fatto a tempo debito a tali costruzioni quella opposizione che credevamo giusta nell'interesse della provincia, ma estranei affatto a chiesuole e mai ispirati da rancori ed antipatie personali che non nutrimmo mai. Fatto il nostro dovere di pubblicisti, avuta la soddisfazione che la gran maggioranza dei cittadini, molti Consiglieri provinciali e persino qualche membro della Deputazione, come l'on. Gattelli, esplicitamente e pubblicamente addimostrino di condividere le nostre vedute, a noi poco ne cale ora che certe linee di tramway si facciano prima o poi, si facciano o non si facciano.

Del resto, i documenti di cui si fece

tanto scalpore esistono suggellati in un piego nella residenza della Deputazione provinciale. Non è nostra colpa e a noi poco importa se chi doveva servirsene non se ne serve, benchè in oggi la riduzione del sussidio da 60 a 50 anni approvata dal Consiglio tolgano ad essi molto del loro valore.

Il fatto capitale per noi si è che i documenti predetti di cui la *Rivista* impugnava l'esistenza, esistano. Questo a noi basta.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 31. 3. 80.

Signor Direttore

Recatomi jeri circa alle ore 9 alla Biblioteca, fra le lettere ricevute ne trovai una con vignetta stampata della locale Prefettura, colla quale mi veniva comunicata la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Non so chi abbia voluto con uno zelo soverchio far inserire la notizia nella *Gazzetta Ferrarese*, non avendo io dato ad alcuno un simile incarico.

Più tardi venni a conoscere che la firma del sig. Prefetto era falsa, come falsa era la carta da visita che vi era unita colle di Lui congratulazioni.

Il sig. Prefetto farà per conto suo ciò che crede: io denuncio il fatto per ismentire la notizia, riservandomi di procedere a termine di legge, e deploro che vi siano certuni i quali, a costo di essere *falsari*, danno molestia ad un cittadino, che non ha mai chiesto nè cercato titoli ed onori, e che nella sua modesta posizione non ha avuta altra mira che il proprio dovere.

La prego, sig. Direttore, d'inserire oggi stesso la presente nel suo Giornale, e ringrazianola mi dico

Suo Devot.
Aldo Gennari.

Questa lettera ci dispensa dallo smentire in nome del R. Prefetto, la notizia dell'onorificenza pubblicata da noi, superfluo il dirlo, in pienissima buona fede, sulla *Gazzetta* di ieri.

Trattasi come vedono i lettori di un pesce d'aprile alquanto anticipato che si noi come il dottor Gennari abbiamo ingenuamente pescato. Il dott. Gennari però può anche tenerlo per un buon augurio.

Noi vogliamo dichiarare che la notizia, con tutte le più minute particolarità, ci venne data non da uno solo, ma da tre amici degni di tutta fede, di cui siamo prontissimi a declinare i nomi.

Uno di essi ci ha detto di pubblicare la notizia in *Gazzetta*, e noi non ci siamo fatti pregare, anche perchè qualche maligno non supponesse che gli attriti che passarono fra la *Gazzetta* e il dott. Gennari c'impedissero di registrare prima di altri giornali una notizia che lo onorava..... per quanto può onorare in oggi il titolo di Cavaliere della solita Corona.

Teatro Comunale. — Si farà o no questo spettacolo di primavera? È la domanda che molti oggi si fanno, ma a cui nessuno potrebbe dare una soddisfacente risposta.

Certo si è però che della *Gioconda* del Ponchielli interpretata dagli stessi artisti che l'hanno eseguita testè a Milano, non se ne parla più e i progetti, o, a dir meglio, le speranze, sono andate in Emaus. Forse se n'è parlato con troppo ardore, con troppo ottimismo, ardore e ottimismo che noi non abbiamo mai condiviso per molte buone ragioni che qui non vale lo accennare, e questo fa sì che oggi la Direzione teatrale si trovi con un pugno di mosche in mano.

Essa ha diramato le sue circolari alle imprese che avevano dianzi richiesto di concorrere all'appalto del teatro, ma nella sua fissazione per questa benedetta *Gioconda* ha messo quest'opera come opera d'obbligo, dimenticandosi poi di aggiungere che si accetteranno altre proposte, quasi che senza la *Gioconda* non possa esservi ancora di salvezza per nessun teatro, e non possano allestirsi altri spettacoli che lo valgano, soddisfacendo del pari la curiosità e il gusto del pubblico. E gl'impresarj hanno risposto tutti picche, compreso quello, su cui la Direzione maggiormente contava. Venne prima, l'impossibilità che l'illustre Faccio o il Mancinelli Luigi potessero concertare e dirigere lo spettacolo per impegni precedenti assunti; poi si affacciò la difficoltà che la signora Mariani volesse cantare tre sere per settimana; poi altre ancora. Ma la verita vera si è: che gran parte del successo della *Gioconda* va affidato all'esecuzione; che per avere una esecuzione pari o simile a quella di Milano occorrono grandi mezzi che le attuali limitate risorse del nostro teatro non possono offrire; che la casa editrice, infine, ha lasciato mantenere aperte le trattative sino a che non ha potuto assicurare la riproduzione della *Gioconda* al Comunale di Bologna, stagione d'autunno 1880, col patto che non sia data prima in altre città a Bologna vicine.

Ora, parrebbe che la Direzione teatrale dovesse riaprire trattative su altre basi pensando a qualche altra opera nuova o vecchia, ma classica, unita a qualcuno di quei nuovi spettacolosi balli che da qualche anno hanno rimesso in onore, checchè altri ne dica, l'arte coreografica sui nostri teatri, dopo un periodo di decadimento dovuto alla deficienza di buoni coreografi inventori e riproduttori.

Invece ci si dice che oggi stesso la Direzione darà conto al Siudaco dell'esito negativo delle sue pratiche, richiedendo nuovi poteri, e che di conseguenza il Sindaco vorrà interpellarne la Giunta, la quale a sua volta se ne appellerebbe al Consiglio. Quanto dire che verrebbe Maggio senza che nulla si fosse combinato.

Tale procedere come sarebbe assurdo ci fa sperare che non sarà basato sul vero.

Ad ogni modo ci gioverà ricordare al R. Sindaco e all'Onor. Giunta:

1° Che il Consiglio votando il suo assegno non lo ha condizionato allo allestimento di un determinato spettacolo. E ricordiamo bene che dopo che l'assessore Boldrini parlò incidentalmente della *Gioconda*, sorse il cav. Trentini, altro dei Direttori a dichiarare che erano stati presentati molti altri diversi progetti; e che essi pure conveniva prendere in considerazione.

2° Che non potrebbe essere altrimenti, dacchè il Consiglio ogni qualvolta si trattò di sussidj al teatro, ha esplicitamente dichiarato che l'autorità municipale *non deve avere ingerenza alcuna in tutto ciò che ha attinenza allo allestimento degli spettacoli*, la quale ingerenza è di assoluta competenza della Direzione teatrale.

Laonde sembraci che ciò che in oggi resta a fare alla Direzione teatrale, sia il proseguire le trattative colle più accreditate imprese con cui trovasi in relazione, richiedendo, non con circolari e lunga scadenza, ma telegraficamente, nuove proposte che essa sola è libera di accettare o di respingere.

Si ricordino Direzione, Sindaco e Giunta che la serietà delle deliberazioni riguardo al teatro è stata più d'una volta compromessa dal modo con cui esse deliberazioni furono prese, e che ben peggio si farebbe volendo di nuovo mettere la Giunta o il Consiglio nel ginepraio delle contraddizioni e di nuove pressioni che avranno sempre il loro effetto.

Dal Luglio 1878 in cui il Consiglio respingeva inconsultamente la savia proposta che il conte Massari, in allora Direttore, avea fatto da ricco e da signore pari suo, fu aperto l'adito alle continue discussioni, alle continue noie per questa quistione del teatro; è venuta la necessità di vivere di temperamenti e di mezze misure; ed a queste conviene di necessità acconciarsi senza troppo sofisticare sulla più o meno perfetta legalità come, non si sofisticava il giorno in cui il Consiglio messosi alla mercè degli elementi, storpava un fondo più che necessario dal Bilancio per devolverlo quale sussidio al teatro. Questo è nostro avviso che speriamo verrà apprezzato dall'autorità municipale come è condiviso dalla cittadinanza.

Teatro Tosi Borghi. — La drammatica compagnia Bertini questa sera rappresenta: *La Società equivoca - Demi Monde* - commedia di A. Dumas.

Azienda assicuratrice. — Auguriamo prospere sorti alla nuova impresa che l'*Azienda assicuratrice* assume, vale a dire l'assicurazione contro i danni della grandine. Vedemmo e vediamo tutto giorno all'opera questa egregia Società nelle sue operazioni contro gli incendi, e non possiamo dubitare che anche dedicandosi al ramo grandine non vi rechi quello zelo, quella rispettabilità che nessuno può all'*Azienda* contestare. Senza dubbio i nostri proprietari rurali le faranno buon viso perchè l'*Azienda* saprà meritare quella fiducia della quale è ben degna.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 27 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Ferrari Arturo di Alessandro con Montanari Laura di Giuseppe — Calura Giulio fu Giacomo con Belusi Aristea di Pietro — Vignoli Gaetano fu Francesco con Pirani Emilia fu Giuseppe.

Fabretti Giuseppe fu Romualdo con Breveglieri Clementina fu Giuseppe — Veroni Stanislao fu Giacomo con Pancera Maria fu Celeste — Sangiorgi Giovanni di Antonio con Pigozzi Teresa di Ignazio — Bertelli Paolo fu Gaetano con Galletti Pasqua fu Antonio — Lombardi Gaetano fu Luigi con Marzola Maria fu Giuseppe — Ridolfi Giuseppe fu Innocenzo con Poggi Cesira di Modesto.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 5.

28 Marzo

NATCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Balboni dott. Antonio fu Luigi, d'anni 58, possidente, coniugato.

Minori agli anni 7 N. 2.

29 Marzo

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Catenacci Anna fu Francesco, di anni 73, questuante, vedova — Pincelli Primitivo di Silvestro, d'anni 58, giornaliero, coniugato — Mariotti Silvestro fu Domenico, d'anni 60, villico, vedovo — Botti Angelo fu Domenico, d'anni 74, villico, vedovo — Felloni Angela fu Giuseppe, d'anni 77, questuante, vedova.

Minori agli anni sette N. 4.

Osservazioni Meteorologiche

30 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 755.03	Temp.ª min.ª 6.° 4 C
Al liv. del mare 757.09	» mass.ª 14. 9 »
Umidità media: 77°. 1	» media 10. 2 »
	Venti dom.: NE; SE

Stato del Cielo:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 0, 74.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Marzo — ore 12 min. 7 sec. 25
» » Temp. minima 6.° 3, C

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi 29. — Il *J. Officiel* pubblicherà domani i decreti sulle congregazioni non autorizzate.

Il rapporto dei ministri dell'interno e di giustizia esporrà i motivi che provocarono le misure comprese in due decreti. Il primo riguarda soltanto i gesuiti ed il secondo le altre congregazioni.

Riguardo ai gesuiti il governo considerando che una più lunga tolleranza non può ammettersi verso la Società contro la quale il sentimento nazionale si pronunziò

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicità E.° E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

in parecchie occasioni, desiderando tuttavia di non dare a questa esecuzione le apparenze di misure individuali di persecuzione, decide che la detta Società sia sciolta, ed i suoi istituti dovranno chiudersi entro tre mesi. Il termine potrà porogarsi fino al 31 agosto 1880 per gli istituti di istruzione appartenenti alla Società.

Il secondo decreto enumera le formalità che devono adempiersi dalle altre congregazioni non autorizzate, che dovranno presentare gli statuti, e domandare l' autorizzazione legale.

Il *Pays* dice che è pronto un progetto per trasformare in istituzioni libere tutti i collegi dei gesuiti.

Il progetto è stato spedito al generale dei gesuiti.

Londra 29. — La *Pall Mall Gazette* assicura che la China reclamerà Macao. La domanda sarà basata sul fatto del Portogallo che occupò Macao senza permesso, nè guerra, nè trattato.

Ieri a Enniscorthy in Irlanda fu progettato un attacco contro Parnell. Una folla di circa 13,000 persone gridava abbasso Parnell, non vogliamo il dittatore.

Parnell protetto dalla polizia fu ricondotto alla stazione, e partì per Dublino.

Londra 30. — Si annunzia un prossimo abboccamento degli imperatori della Germania e della Russia.

Si dice che la Russia si sforzi di indurre la Birmania ad unirsi alla progettata alleanza fra il Giappone e lo Siam contro la China.

Roma 30. — L' *Avvenire d' Italia* dice che il ministero non ha perduto ogni speranza che Farini accetti la rielezione della presidenza, quindi è assolutamente inesatto che esso abbia pensato ad altro nome.

Lo stesso giornale assicura che il Ministero non ha ancora discusso circa il titolare dell' ambasciata di Parigi.

Parigi 30. — L' *Officiel* pubblica il decreto annunziato ieri contro le Congregazioni. Il rapporto precedente al decreto dello scioglimento dei gesuiti dice specialmente: Non si tratta di colpire i membri isolati, nè di vedere i diritti individuali, come si cerca invano di far credere, ma solo impedire alle società non autorizzate che si manifestino con atti contrari alla legge.

Cairo 30. — I consoli generali firmarono oggi l' atto internazionale per la formazione della Commissione liquidatrice.

Costantinopoli 29. — Si assicura che il ministero decise di cedere tutti i territorii indicati nella controproposta al Montenegro. La deliberazione è stata sottoposta alla sanzione del sultano.

BORSE

FIRENZE	30
Rendita it. (prezzi fatti)	91 82 1|2
Oro	21 97
Londra (3 mesi) . . .	27 50
Francia (a vista) . .	109 55
Azioni Banca Nazion.	2280 — n
Azioni Meridionali . .	425 — n
Credito Mobiliare . .	910 — fm
Azioni Regia Tabacchi	942 — fm
Banca Toscana . . .	— —

PARIGI	30
Prestito fr. 3 0|0 amm.	85 40
Rendita francese 3 0|0	83 12
Prestito francese 5 0|0	118 07
Rendita italiana 5 0|0	84 05
Obbl. Ferr. V. E. 1863	— —
Ferrovie Romane . .	— —
Obbligaz. Lombarde .	— —
Obbligazioni Romane	— —